ANNO XXIX. Martedì, 22 Agosto 1876 N. 230

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dames des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.

Pagamento anticipato.

Roma, 21 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Ricominciano le notizie contraddittorie intorno alle operazioni della guerra tra i serbi e i turchi. I serbi assicurano di aver respinto un assalto delle truppe turche. Invece un dispaccio ufficiale da Costantinopoli riferisce che Eyoub pascià e Ali Saib pascià trovansi entrambi ad Alexinatz, e che in un combattimento a Koporitza, presso Negotin, i serbi furono battuti con grandi perdite. Ad ogni modo, a quest'ultimo combattimento non avrebbero preso parte che due battaglioni serbi, locchè esclude l'idea di una importante battaglia. Le corrispondenze che riceviamo da Belgrado spargono poca luce sulla situazione. Evidentemente, le notizie del campo giungono a Belgrado assai tardi e sempre sotto un aspetto meno sfavorevole di quello che veramente hanno. È certo che se i turchi riescono ad impadronirsi di Alexinatz, hanno nelle mani la chiave della Serbia.

Da Costantinopoli si ha pure che il ministro di Grecia presentò alla Porta una nota la quale domanda che il governo ottomano accolga i richiami dei cretesi, il cui malcontento reagisce sulle popolazioni della Grecia. Per quanto il governo greco abbia interesse a tenersi neutrale nel conflitto tra la Porta e gli slavi, non può senza grave pericolo mostrarsi indifferente, quando si tratta di popolazioni, sulle quali la Grecia ha bisogno di tener vivo il suo prestigio. Ma crediamo, che nelle circostanze presenti la Grecia non sia disposta a concedere ai cretesi qualche cosa di più di un appoggio diplomatico; tanto più essendo improbabile, almeno per ora, che i cretesi ricorrano alle armi. Anche l'Inghilterra ha fatto presso la Porta qualche ufficio in loro favore; e la nota del ministro di Grecia non è stata certamente presentata senza il consenso del gabinetto inglese.

La morte del signor Wolowski lascia vacante in Francia un altro posto di senatore. Intanto i delegati senatoriali della Sarthe hanno eletto il signor Bernard Dutreil, malgrado le raccomandazioni dei repubblicani moderati che desideravano l'elezione del signor Goyer Dubignon.

Il *National*, la vigilia dell'elezione, pubblicava a questo proposito un articolo che così conchiudeva:

Se gli elettori avessero la debolezza di preferire a quest'uomo savio e fermo il candidato dei coalizzati dell'ordine morale, il signor Bernard Dutreil, essi assumerebbero la responsabilità di aver collaborato a rafforzare una politica condannata per sempre, politica d'intrighi impotenti e di resistenza cieca ai voti della nazione. Gli elettori della Sarthe — se ne fa garante il signor senatore Dubois-Fresnays che li rappresenta già sui banchi del centro sinistro — preferiranno dare al signor Dufaure un collaboratore sicuro, piuttostochè mandare un accolito di più ai signori di Broglie e Buffet. Essi voteranno per il signor Goyer-Dubignon.

Come si è visto, gli elettori non hanno tenuto conto di queste considerazioni. Il signor Barnard Dutreil fu eletto con 189 voti contro il signor Goyer Dubignon, il quale non ne ha avuti che 139.

Un telegramma da Basilea annunzia la morte del signor Neftzer, fondatore del *Temps*, uno dei più serii ed accreditati giornali francesi. Era nato a Colmar nel 1820, ed incominciò la sua carriera nella *Presse*, diretta dal signor di Girardin. Aveva pure fondato, insieme al signor Dollfus, la *Revue germanique*, nella quale scrisse molti articoli.

IL CLERICALISMO DELLA DESTRA

Sono imprudenti quei giornali che toccano questa corda; farebbero meglio a non suscitare una polemica intorno ad argomento così delicato. Ma anche questa accusa di « clericalismo » gli amici nostri la incontrano impavidi e sicuri che non la meritano. E per dire intera la verità, vi erano nella destra due correnti o due tendenze. Una di esse affermava come mèta la libertà intera dei culti; ma nel momento attuale di lotta tra la Chiesa e lo Stato voleva che lo Stato asserisse la sua indipendenza e la sua sovranità di fronte alle smodate pretese della teocrazia cattolica. Nessuno voleva rinnovare la politica di Frà Paolo Sarpi; ma l'esperienza aveva ammaestrato che in un paese cattolico, come il nostro, lo Stato deve custodire gelosamente alcune facoltà, segnatamente nella pubblica istruzione, per impedire la mala signoria del clericalismo.

Un altro gruppo minore di numero vi era nella destra, capitanato dall'onorevole Peruzzi, il quale voleva che si applicassero alla Chiesa immediatamente le libertà ch'egli vagheggia nell'economia. Laonde egli avrebbe amato che fosse abolita ogni specie di vincolo, persino quello della immissione nelle temporalità, e sostenne con molta eloquenza la conservazione dei generalati, anche di quello dei Gesuiti. Ora, una cosa chiara nel voto del 18 marzo è questa, che le influenze di questa specie non agiranno più sul gruppo dei deputati della minoranza. L'opposizione parlamentare non sarà nè clericale nè pazza; ma col concetto che essa si forma dello Stato non darà avvinta e boccheggiante ai piedi della teocrazia la grandezza civile della patria. Lascierà ai proprii avversari le grandi frasi e continuerà nella sua opera difficile, ma non scevra di merito. Tutto questo i diari clericali, che hanno il naso finissimo e fiutano da lontano i pericoli e la fortuna, hanno compreso mirabilmente.

Essi hanno salutato con urli di gioia la caduta degli amici nostri e concedono una tregua benevola ai nostri avversari. Primieramente fidano nella influenza delle dottrine di libertà assoluta sostenute con tanta acrimonia da alcuni amici del presente gabinetto. Perchè, in nome dei principii, si negherà ai clericali di dar effetto civile ad ogni ordine di insegnamento privato? Il pendio è sdrucciolevole; e fu per mozione dell'on. Lazzaro che l'insegnamento privato comincia a farsi valere oggidì, mette innanzi le sue pretensioni e manda nelle Commissioni d'esame i suoi rappresentanti, i quali talora, e spesse volte anzi, sono dei clericali, per necessità di cose. Noi abbiamo piena fiducia che il ministro della pubblica istruzione resisterà a cotali pressioni d'ogni specie che gli verranno fatte; ma è segnatamente nei momenti attuali che i ministri sono costretti talora a ripetere il famoso motto: *Io sono il loro capo e perciò devo seguirli.* È vero che l'on. Nicotera ha scritto una circolare sulle processioni; ma è d'una innocenza singolare. È vero che il ministro di giustizia e dei culti ha pubblicato un progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto che non può corrispondere all'ideale dello Stato dell'on. Peruzzi, a mo' d'esempio. Ma è molto probabile che come tardò parecchie settimane ad essere pubblicato, così tarderà alcuni anni ad essere discusso. Inoltre i diari clericali fanno un altro calcolo. Essi hanno veduto dopo il 18 marzo pullulare progetti di costituenti, di repubbliche, di riforme dello Stato; assistono con gioia crudele alle nostre lotte intestine intorno all'ordinamento del governo e aiutando a pescare nel torbido sperano che ne esca il caos. Imperocchè anch'essi come i repubblicani, gli internazionalisti, i proclamatori delle costituenti desiderano *l'instauratio ab imis fundamentis* e nel distruggere l'attuale ordine di cose sono d'accordo con ogni specie di demolitori. Ora a loro è sempre parso chiaro che la politica equa, moderato, conciliatrice conduceva ad assodare l'attuale edificio della patria italiana.

Che cosa non fece la Curia per dipingersi dopo il 1870 oppressa, oltraggiata? Si evocava il nome di Nerone: era un coro di violenze denunziato al mondo cattolico. Ma la politica ferma e avveduta degli amici nostri ha impedito che si falsasse l'opinione pubblica, e la Curia se ne tornò dalla sua campagna contro di noi colle pive nel sacco. Ora, colla finezza di senso pratico che la contrassegna, aiuta ogni forma di violenza e di eccesso perchè sa per prova che nulla le può nuocere più della nostra virile moderazione. Questa è la realtà della cosa, e nessun dottore democratico varrà a scombuiarla. Abbiamo, alcuni giorni or sono, ragionato intorno ad una lettera dell'on. Maurigi, che dev'essere nientemeno che il vice-presidente dell'attuale maggioranza parlamentare, e propone l'alleanza col partito regionista della Sicilia. Ora non è là che cercheremo i liberi pensatori o i semplici deisti, ma per quanto si può saperne, quel partito si accorda, e taluni dicono si confonde persino col clericalismo. È un fatto incontestabile che la *Sicilia cattolica* e altri giornali clericali dell'isola hanno sempre sostenuto il partito regionista. Tutti questi sono sintomi assai pericolosi, e noi speriamo che anche nelle file dei nostri avversari sorgeranno autorevoli voci per respingere risolutamente queste equivoche alleanze, imperocchè la confusione delle lingue e la Babele politica sono cresciute dopo il voto del 18 marzo, che doveva essere l'aurora dei partiti nuovi, e si trovano congiunti insieme uomini di diversa origine e di diverse lingue. Nell'ordine ecclesiastico, politico, come faranno ad intendersi gli on. Peruzzi e Bertani? E può salvarli il consenso intorno al modo di ordinare le ferrovie nello Stato? E nello stesso ordine economico, i fautori delle *Regie cointeressate* come possono accordarsi coll'on. Crispi, che si è dato sempre il vanto di combatterle aspramente? Ed è con questa chiarezza di note che taluno vorrebbe aprire la sinfonia delle elezioni generali, ed è con questa chiarezza e concordia d'idee che s'ineggiano i trionfi della nuova maggioranza parlamentare?

PREPARATIVI MILITARI
DELL'INGHILTERRA

Si termina in questo momento d'armare i forti innalzati sulle sponde del Tamigi per difendere gli approcci di Londra; ogni giorno l'arsenale di Woolwich spedisce delle bocche da fuoco a questo scopo. Il forte Tilbury, sulla sponda sinistra ed il forte New Tavern, situato in faccia sulla sponda destra, ricevettero numerosi cannoni del peso di 25 tonnellate. Il forte Shornmeade, più in fondo, ricevè una dozzina di pezzi dello stesso calibro che lanciano dei proiettili di 300 chilogrammi; e lo stesso armamento venne fornito alla punta Coalhuse, sulla sponda opposta. Questi due ultimi forti spazzano il fiume e renderebbero impossibile ogni invasione da quella parte. Ma presentemente, prima di giungere a quel punto, una flotta nemica dovrebbe superare il fuoco del forte Garrison a Sheerness, quello delle batterie all'isola di Grain e la grossa artiglieria di Shoeburyness, senza contare la massa delle torpedini che si troverebbero collocate alle foci del Tamigi, lungo le coste.

LA GUERRA IN ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Belgrado, 16 agosto.

Dervisc-pascià, cocciuto nella sua tendenza di volere andare in aiuto a Muchtar-pascià, ed avendo esperimentato di non poter disfare i serbi trincerati a Iavor, tentò un'altra via col mandare il giorno seguente alla ritirata in Sienica un distaccamento delle sue truppe verso Kusnich. I serbi, lasciatole internarsi in una foresta, la circondarono e talmente la batterono che un battaglione restò ucciso, e gli altri indietreggiando se ne fuggirono a Sienica.

Soltanto il 14 agosto si venne a sapere che addì 10 agosto avvenne una scaramuccia tra i turchi e due battaglioni dei serbi nelle vicinanze di Bielina. Questi essendo andati oltre Bielina per incrociare ed intercettare la via affinchè loro non venisse soccorso, furono assaliti dai turchi, che dopo una lotta di 13 ore fuggirono a Bielina. I serbi quindi si squartierarono al nord di Beraka nella direzione di Corgilenovo. Da quella parte di Bielina trovansi anche i corpi franchi, l'intenzione dei quali è di unirsi quanto prima cogli insorti comandati da Despotovich. Un telegramma da Cetigne in data 12 agosto faceva sapere che mentre il principe Nicola marciava verso Sienica per unirsi a Ciolak-Antic, lo raggiungeva un corriere colla notizia che il turco a gran marcia da Bosnia Sarai correva in aiuto a Muchtar-pascià a Trebigne, ed si dovette quindi trattenersi per tenerlo a bada.

Dal campo di Morava-Timok nessuna notizia finora e parmi che non ne sentiremo chi sa per quanto tempo, giacchè Cernajeff si è proposto di non permettere di dare notizie da quella parte finchè non avrà dato una battaglia decisiva. Così non udremo esagerazioni nè invenzioni di sorta e se verranno spacciate notizie da quella linea non si dovrà prestare loro fede. È positivo del resto che il turco non si muove dalle sue posizioni di Trsaibaba perchè teme. Ma o l'ambizione o la necessità lo indurrà a muoversi o verso Bagna o verso Pandirolo, dove i serbi lo attendono pronti.

Dal fatto che i serbi trattengono con simili scaramuccie le truppe turche, i montenegrini ne ritraggono vantaggio, e ieri l'altro su Kucie sotto il comando di Bozo Petrovich sostennero una battaglia delle più sanguinose contro i turchi condotti da Esref pascià governatore dell'Albania. L'intero giorno si scannavano vicendevolmente 20 mila uomini. I turchi si salvarono dalla strage in grazia alla notte sopraggiunta dopo d'essere stati inseguiti dai valorosi montenegrini dal villaggio di Fundina fino a Podgorica dove si rifugiarono.

Ieri sera per affari importantissimi giunse qui il colonnello Breke, capo dello stato maggiore di Cernajeff.

Si attende pure la venuta di Giorgio Vlaikovich, tenente colonnello che ora, malato, si trova a Sciabac; la sua malattia quindi fu causa che non prese parte al surriferito combattimento, e, non vedendolo nominato, ognuno domandava che cosa fosse di lui; motivo per cui potete immaginarvi con quale rincrescimento questa sventura verrà intesa in tutti i circoli, dappoichè Vlaikovich era energico, intraprendente e bravissimo comandante.

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 14 agosto, 101 spari di cannone dalla fortezza annunziavano la nascita del principe ereditario della Serbia. Tutta la città fu in un attimo imbandierata, e le bandiere sventolarono fin dopo il battesimo. Nel pomeriggio si distribuiva per la città un foglio stampato, in cui si esprime con vivi caratteri la gioia che la nazione serba prova per questo avvenimento in questi critici momenti. Infatti chi lo scrisse colpì nel segno, chè il più afflitto se ne gode e gioisce di questa disposizione della Provvidenza. Alla sera fu illuminata la città ed in qualche luogo si fecero fuochi artificiali. I fanciulli andavano gridando per tutte le vie: *Urrà! Evviva il principino!* Sui volti di tutti si legge l'espressione della gioia. E i serbi devono goderne ed essere grati alla Provvidenza, che, dando un figlio al principe Milano, non permise l'estinzione della Casa Obrenovich, lo stipite della quale, il principe Milosc, fu il vero amico ed il liberatore della Serbia, cui seguì poi suo figlio, il grande Michele, martire del suo affetto a questo paese.

Oggi il corpo diplomatico fece al principe le congratulazioni pel neonato.

Tutti i partiti di questo paese fecero una coalizione e si diedero amica mano per salvare la propria patria ed il suo onore. Così si scongiurano i più grandi pericoli che possono sovrastare non solo ad una nazione, ma beneanche ad una famiglia: *concordia parva crescunt, discordia maxima dilabuntur.*

Corre voce che uscirà alla luce un manifesto in cui a chiare note dichiarano i due principi Milano e Nicola coi rispettivi governi e popoli, di voler continuare la guerra fintanto che non vedono uniti gli slavi della penisola ed emancipati dal giogo ottomano. Sebbene la popolazione di qui vegga che il turco si è impossessato d'una parte di questo principato, pure vuole la guerra ed è preparata a tutto.

L'offensiva dell'esercito turco

Scrivono da Belgrado, 16, alla *Politische Correspondenz*:

« Il movimento dell'esercito turco nella valle della Morava è già cominciato. La ragione dell'armistizio di quasi dodici giorni accordato da Abdul Kerim pascià ai serbi, consisteva unicamente negli sforzi da esso fatti per riscolmare le perdite fatte sinora dall'esercito turco. Infatti Abdul Kerim ha ricevuto considerevoli rinforzi. Achmed Ejub pascià soltanto dispone ora di oltre 58,000 uomini di fanteria, di 17 squadroni di cavalleria e 112 cannoni. Osman pascià si avanza con 20,000 uomini. Ali Saib pascià comanda su 12,000 uomini di fanteria, 6 squadroni di cavalleria e 4 batterie. Nei forti staccati e nel campo fortificato di Nisch si trovano 15,000 uomini di truppe di tutte le armi. L'esercito d'operazione turco conta ora almeno 100,000 combattenti. I generali turchi sembra vogliano decisamente spingersi avanti con queste forze. Le recenti notizie recano pure che l'avanguardia di Ejub pascià ha già cominciato il combattimento con Horvatovich, il quale ha occupato le prime gole presso Topla. Siccome Cernajeff si trova vicinissimo a Deligrad, egli potrà inviare numerosi e rapidi soccorsi. I capi serbi dovrebbero essere affatto incapaci se non sono in grado di resistere all'esercito turco. Cernajeff, Ljeschianin e Csolak Antics dispongono di non meno di 80,000 uomini, con 170 cannoni, e si trovano in eccellenti posizioni.

« Ma per continuare la guerra è necessario danaro, e sembra che il ministro delle finanze ne abbia ben poco. V'ha quindi la necessità di contrarre un prestito. Il governo ha chiesto alla commissione permanente della *Scupcina* il permesso di contrarre un prestito di 25 milioni di *dinars*, che senza dubbio sarà accordato. Ma è un'altra quistione come si farà ad ottenere in breve tempo il danaro necessario. Con due milioni di ducati si crede di potere proseguire la guerra sei mesi. Il governo ha stabilito una nuova tassa di guerra sugli agiati (dall'8ª alla 20ª categoria). Sarà però difficile riscuotere questo danaro, poichè pel ristagno di tutti gli affari, quasi nessuno può disporre di denaro effettivo.

« Si contano già molti malati nell'esercito; si assicura che vi siano 500 uomini malati di dissenteria, tifo ed altre malattie. Dei feriti guariscono in media il 60 per cento. In questa guerra v'ha pur troppo una proporzione maggiore di gravemente feriti. »

La Porta sembra presumere che la guerra avrà una lunga durata, almeno se la si giudica dai preparativi che adotta. Presso Sofia si forma un esercito di circa 25,000 uomini. Giungono ogni giorno truppe dell'Asia minore, per lo più *redifs* della 2ª categoria e baschi bozuks. Sono arrivati anche dei circassi del distretto di Aidina.

Queste truppe marcieranno alla fine di questo mese per Nisch. — Sulla strada di Adrianopoli-Mitrovitza si trasportano grossi pezzi di artiglieria da assedio che si crede dovranno servire per l'investimento di Deligrad.

In una lettera da Pietroburgo della *Gazzetta della Croce* si racconta che lo czar, nella circostanza dell'ammissione di suo nipote, Nikolai Alexandrovitsch, di otto anni, fra gli ufficiali del reggimento della guardia Paolowski, tenne un discorso in cui disse:

« Sinora ho potuto per qualche anno risparmiare il prezioso sangue dei miei bravi Paolowski; ben presto però si presenterà forse l'occasione, in cui dovrò fare calcolo sul loro provato valore, nella persuasione che il reggimento farà come sempre il suo dovere. »

Queste parole furono accolte da fragorosi *urrah*. Lo czar bevè quindi alla salute del suo reggimento, di cui è il capo da oltre 50 anni; il granduca ereditario, quale secondo comandante, bevè alla salute dell'imperatore, ed infine il giovinetto granduca pure bevè alla salute dei suoi camerata. — Il corrispondente aggiunge: « Le parole dello czar sono interpretate dagli ufficiali in modo come se fosse imminente la dichiarazione di guerra alla Turchia. Per ora invece non ci si pensa affatto. »

Il governo turco notificò, il 9 agosto, a Filippopoli, che tutti i distretti ch'abbero a

APPENDICE

A YORICK FIGLIO DI YORICK

appendicista comico della *Nazione*

Firenze

Roma, 21 agosto.

Stamane ho ricevuta, per mezzo della *Nazione*, la vostra carissima in data del 21. Avete avuto bisogno di quindici giorni per imbastire dodici colonne d'appendice. È vero che nel frattempo foste anche ammalato. Beato voi che potete permettervi il lusso di una *lussazione* della mano destra! Son fortune che capitano soltanto a chi s'imbranca coi giornalisti di sinistra. Quanto a me, vi assicuro che la destra sta bene di salute e perciò vi rispondo a posta corrente.

E innanzi tutto non ve n'abbiate a male se io rinnovo qui la solenne dichiarazione di riconoscervi e riverirvi per mio maestro di lingua. Se son riuscito a *pubblicare le mie sentenze quasi in italiano*, lo devo a quei cinque anni felicemente vissuti all'ombra del campanile di Giotto. Ormai è risaputo che un fiaccheraio o un mercatino di Firenze può insegnar lingua ai letterati nati e cresciuti in paesi di barbari. Figuratevi, caro Yorick, se alla sua volta un appendicista della *Nazione* non ha il diritto di tener cattedra!

E naturalmente l'appendicista vince il fiaccheraio e il mercatino nell'urbanità. La vostra lettera è un modello di cortesia e di buona creanza. E tanto più vi lodo e vi ammiro inquantochè, avendo io voluto, come voi dite, *rinchiudere l'autorità della critica entro i suoi legittimi confini*, a voi non piace di star rinchiuso, e mi annunziate che, « se « io paro a destra, la vostra critica sbuzza « da sinistra; se io metto un tappo di qua, « una stroscia della vostra critica scappa « fuori per di là; e se io pianto un legit- « timo confine per davanti, l'autorità della « vostra critica sconfina per di dietro. »

Per una critica sconfinata per di dietro, confesso che mi aspettava di peggio.

Fuor di celia, Yorick figlio di Yorick, avete un gran torto, ed è quello di credere che a proposito della *Messalina* del Cossa, con voi non si voglia discutere. La *Messalina* fu rappresentata la prima volta a Roma lo scorso carnevale, e poi riprodotta in parecchie altre città. Sulla *Messalina* sono venuti alla luce, a quest'ora, più di cinquanta articoli più o meno autorevoli. Non parlo di me, che, per ripetere le vostre parole, non sono un critico neanche nel tacco degli stivali, ma ne hanno scritti il Piccardi, il Bettoli, il Barrili, il Molineri e molti altri; ne hanno scritti a Roma, a Torino, a Genova, a Trieste, a Parma, a Piacenza e perfino in Francia. Mi fa specie che voi, critico nella punta degli orecchi, invitiate a polemica seria uno scrittorello che non è un critico neanche nel tacco degli stivali e lasciate in pace tanti altri critici di maggior levatura.

So bene che fin da principio diceste di non aver letto la *Messalina* nè alcuno degli articoli ai quali avea dato materia, poichè vi premeva di conservar la *verginità* delle vostre impressioni per la rappresentazione della compagnia Morelli. O come poteva disturbarvi la verginità la lettura della *Messalina*? Io suppongo che l'autore ve l'abbia mandata colla sua brava dedica, ma se mai il Cossa, un po' smemorato, non avesse adempito il debito suo, non per nulla vi sono i librai. Sareste andato all'Arena nazionale meno vergine, ma la lettura vi avrebbe posto in grado di giudicare se l'esecuzione della compagnia Morelli rispondesse veramente al concetto del poeta. Non avete neanche letto le critiche, e starebbe bene se ora non vi affaticaste a rinnovare la discussione. Ma i vostri argomenti a *posteriori* furono tutti confutati e distrutti a *priori* da quegli articoli che non vi siete degnato di leggere. O perchè volete che ricominciamo da capo con noia ineffabile del colto pubblico e soltanto per vostro uso e consumo? Si ha da stampare una seconda edizione dei nostri articoli e mandare a Firenze gli ambasciatori marocchini ad offrirveli, affinchè possiate leggerli, studiarli e combatterli? Contentatevi della prima edizione. La troverete nell'archivio della *Nazione*, o anche dai salumai e dai pizzicagnoli di Firenze.

La Messalina del Cossa, voi dite, non è quella di Tacito e di Giovenale. Lasciamo Giovenale che non ha nè può avere un gran valore storico. Non confondiamo il libello (sia pure opera di un uomo di genio) colla storia. Ma che il Cossa non si sia tenuto fedele a Tacito, gli è ciò che finora nessuno ha dimostrato. Non vi pare che il gladiatore, amante d'una notte, riassuma, per così dire, in sè tutte le laide e passeggere fantasie della dissoluta imperatrice? E il fondamento della commedia non è il matrimonio con Silio, uno dei fatti più mostruosi e incredibili narrati dalla storia? Di Tacito, nella commedia del Cossa, vi è tutto ciò che poteva riuscir tollerabile sulla scena. L'ambizione, come osservava recentemente un critico francese, ebbe parte grandissima nella vita di Messalina. E se in mezzo a tante brutture il Cossa ha concesso a Messalina l'amor materno che non si nega neanche alle belve, lo dobbiamo dir reo convinto di lesa storia e in contraddizione con Tacito?

E voi che accusate il Cossa di aver *riabilitata* Messalina, perchè v'affannate a riabilitar Claudio? L'autorità di Tacito non ha da valere anche per lui? E Svetonio conta nulla? E la lettera d'Augusto che non voleva Claudio ai giuochi perchè destava ilarità, è stata riconosciuta apocrifa da qualche archeologo della *Nazione*? Claudio, la favola della gente Giulia, è diventato per voi un grande uomo. E perchè? Perchè, son vostre parole, « quel buon Claudio imperatore, « quello *stupido e grottesco* personag- « gio così malmenato dall'illustre dram- « maturgo, fra le tante sue *imbecillità*, « commise anche quella di abolire l'a- « zione penale pel delitto di Lesa Maestà, « *stupida* legge da cui deriva una gran « parte del nostro Diritto pubblico mo- « derno, ed in cui hanno radice le no- « stre *grottesche* libertà di stampa e di « discussione. »

Se quel buon uomo di Claudio è stato il sensale che, abolita l'azione penale di Lesa Maestà, vi ha procurato un posticino nell'appendice della *Nazione*, intendo la ragione della gratitudine. Però Claudio non è stato il primo nè l'ultimo ad abolire l'azione penale..... con quel che segue. L'hanno abolita anche gli altri imperatori, salvo poi ad abolire colla violenza i migliori cittadini. E non ha fatto così anche Claudio? L'abolizione..... con quel che tien dietro era sorella germana di certe amnistie de' tempi moderni. Anche i Borboni di Napoli, appena saliti sul trono, abolivano, ecc., e dopo qualche tempo le galere eran piene di disgraziati, colpevoli non d'altro che di aver amato la patria. Sotto questo aspetto la legge di Claudio si può considerare come la progenitrice del diritto pubblico moderno... dei *baschi-bozuks*.

Questo è un di più, Yorick figlio di

soffrire per l'insurrezione nel *vilajet* di Adrianopoli non pagheranno tasse per la durata di un anno. A questo si scrive da colà alla *Politische Correspondenz*, la popolazione, impoverita da quei fatti, non sarebbe in grado di pagare un *parà* di imposte. — Al contrario, i bulgari dei sangiaccati di Filippopoli e di Tatar Bazardschik fecero una petizione per avere soccorsi in forma d'un prestito infruttifero, che lo Stato dovrebbe accordare ai petenti verso ipoteca dei loro beni-fondi, e che servirebbe per ricostruire le loro case distrutte e ricomprarsi il bestiame. Kiani pascià prima della sua partenza promise di appoggiare questa domanda.

A Filippopoli correva voce che Midhat pascià visiterebbe quanto prima la Bulgaria in qualità di commissario imperiale per istudiare le condizioni di quella provincia. Si adotterebbe una nuova circoscrizione amministrativa, per cui il *vilajet* di Tuna sarebbe riunito a quello di Adrianopoli sotto un governatore generale, con a fianco un Consiglio generale. Assim pascià sarebbe nominato a quel posto eminente.

Da una corrispondenza da Jassy della *Neue Freie Presse* risulta che ogni treno ferroviario da Ungheny trasporta dalla Russia centinaia di individui, la maggior parte soldati russi travestiti che passano in Serbia. Qualche treno porta persino 20 e 30 ufficiali russi nei loro uniformi bianchi da estate, alcuni di grado superiore e decorati dell'ordine di S. Giorgio. Tutti però sono senz'armi.

La carta-monetata turca

La legge sull'emissione di carta-monetata turca fissa l'importo da emettersi a 300 milioni di piastre. Fu già assicurato che l'emissione non recherà pregiudizio veruno ai contratti esistenti innanzi alla promulgazione tra il governo e privati e tra questi ultimi fra loro. Per ora il governo emetterà 200 milioni di piastre: il residuo esso lo considera siccome una riserva e non lo emetterà senza previa notificazione. Tutte le casse dello Stato, eccetto le dogane e gli uffici telegrafici, accetteranno la carta-monetata. Si procederà eziandio alla formazione di un capitale d'ammortizzazione, cui saranno consacrate le miniere di Tracia ed altre fonti di entrate, le quali verranno rimesse alla Banca imperiale ottomana o ad una speciale Commissione. Questo fondo d'ammortizzazione servirà costantemente a ritirare dalla circolazione la carta-monetata.

Regolari ragguagli verranno pubblicati sulla quantità della carta che trovasi in circolazione. Pel caso in cui il fondo ora assegnatovi non fosse sufficiente all'ammortizzazione, il governo v'impegna tutte le altre sue entrate. I 200 milioni di piastre da emettersi prossimamente consisteranno in 100,000 cedole di 5 piastre; 400,000 di 10 piastre; 500,000 di 20 e altrettante si di 50 che di 100 piastre. Le cedole da 5 piastre non saranno approntate che fra tre settimane, perchè devono essere provviste di nuove stampiglie, mentre per le rimanenti verranno adoperate le vecchie stampiglie del *Kaimè* 1862. I Boni porteranno il sigillo del ministro delle finanze e la firma della Banca ottomana.

L'ORDINAMENTO
delle Facoltà di Medicina

Non conosciamo quali cambiamenti la Commissione instituita dall'on. ministro di pubblica istruzione abbia fatto nei regolamenti Bonghi e particolarmente in quello relativo alla Facoltà di medicina. Null'altro più del regolamento della Facoltà medica diede luogo a dispute appassionate ed ardenti. Due sistemi furono e sono evidentemente in lotta su questo terreno. Ma invano nei discorsi fatti e negli scritti pubblicati intorno a tale proposito cercammo le ragioni storiche e scientifiche delle due opposte tendenze. Ed affinchè codeste ragioni appaiano chiare a tutti e possano gli uomini colti farsi giudici della controversia ed impedire col loro spassionato giudizio qualunque indirizzo non conforme al moderno spirito scientifico che si volesse dare agli studi medici, stimiamo opportuno di esporle brevemente.

Nel nostro secolo si è compiuta una profonda e gloriosa rivoluzione così in medicina come in fisiologia. L'iniziatore di questa rivoluzione fu Saverio Bichat. Dominavano al tempo suo le idee vitalistiche, le quali traevano la ragione dei fenomeni vitali da un principio particolare e diverso dalle forze generali organiche. Ma egli comprese che la ragione di cotesti fenomeni non andava cercata in un principio unico e misterioso, qualunque si fosse, o materiale od immateriale, ma nelle proprietà stesse della materia, nel seno della quale tali fenomeni si compiono. Il Bichat incarnò la vita nei tessuti e ne riferì le manifestazioni alle proprietà stesse di questi tessuti.

Già in questo concetto lo avevano preceduto le scienze fisico-chimiche collo stabilire tra le proprietà della materia ed i fenomeni il nesso che interviene fra le cause e gli effetti. E lo dichiara lo stesso Bichat nella sua prefazione all'*Anatomia generale*, proponendosi alla sua volta di trasferire questo assioma nelle scienze fisiologiche. Dal quale semplicissimo assioma sorse la scuola anatomica, che prese a cercare nelle proprietà vitali dei tessuti sani ed alterati la spiegazione dei fenomeni della salute e della malattia. Per il fatto di Bichat erasi rinnovato il metodo fisiologico e posto le basi di una grande rivoluzione scientifica. Si riconobbe allora la necessità di determinare con estremo rigore le proprietà dei tessuti e gli sforzi della scienza si diressero verso lo studio istologico dei medesimi. Quindi si spiega la tendenza a dare agli studi un indirizzo particolarmente istologico manifestatasi nell'ordinamento delle Facoltà di medicina.

Però a questo indirizzo si oppongono alcuni. E per intendere la ragione scientifica della loro opposizione, si tocca risalire alquanto indietro e ritornare a Saverio Bichat. Mentre quell'insigne scienziato faceva la memoranda rivoluzione nel metodo fisiologico detta innanzi, egli non sapeva d'altra parte liberarsi dalla teoria della vita che era professata dai vitalisti ed ammessa quasi universalmente al tempo suo. Mentre egli stabiliva un rapporto in fisiologia tra le proprietà come causa ed i fenomeni come effetto e adottava il famoso assioma delle scienze fisico-chimiche, si allontanava poi da queste scienze per altro rispetto. Queste riconoscevano un solo ordine di proprietà, di fenomeni, di esseri e quindi ancora di scienze; il Bichat ammetteva invece un dualismo tra le proprietà vitali e le non vitali, tra i fenomeni dei corpi viventi e quelli dei corpi inerti, tra gli esseri organici e gli inorganici, tra le scienze fisico-chimiche e le fisiologiche. Nè agli occhi suoi le proprietà vitali, per il loro durare eterno nei corpi, differivano soltanto essenzialmente dalle proprietà fisico-chimiche, la cui apparizione nella materia organizzata segna invece il principio della vita e la fuga loro la cessazione di questa, ma erano ancora quelle proprietà, secondo Bichat, d'accordo in ciò con Cuvier, governate da leggi diverse e in permanente opposizione e contrasto colle proprietà fisicochimiche. La vita è per Bichat una lotta fra le proprietà vitali che conservano il corpo vivente e le proprietà fisico-chimiche che tendono a distruggerlo. Quindi asserivano i vitalisti così riformati, che applicare le scienze fisico-chimiche alla fisiologia valeva quanto spiegare colle leggi dei corpi inerti i fenomeni del corpo vivente; la qual cosa, a loro parere, doveva essere giudicata assurda.

Dal quale dualismo così profondo ed irreparabile, che separava i fenomeni vitali dai fenomeni fisico-chimici, nasceva il dualismo delle scienze corrispondenti. Tra le scienze del corpo vivo e quelle del corpo morto interponevasi un abisso. Le scienze fisico-chimiche hanno per oggetto dei fenomeni governati da leggi fisse ed immutabili e capaci perciò di scienza vera e certa. Per contro le scienze vitali hanno per oggetto dei fenomeni procedenti da un principio misterioso e governati da leggi variabili ed incostanti; fenomeni incapaci di previsione e intorno ai quali non si possono fare che delle approssimazioni incerte, perchè non sottomessi a leggi precise ed a condizioni fisse e determinate. Quindi incerta e indeterminata, cioè puramente congetturale, è la loro scienza. La medicina non è scienza vera, ma principalmente un'arte. L'indirizzo istologico degli studi ci darà dei buoni anatomisti, non mai dei buoni medici. Non si può sacrificare l'arte alla scienza, l'interesse dell'Umanità alle esigenze del pensiero moderno. L'Umanità ha pure i suoi diritti e bisogna considerare che la maggior parte degli studenti intendono ad esercitare la professione e non a fare della scienza.

Ecco le ragioni storiche e scientifiche dell'opposizione che ora si fa all'indirizzo istologico degli studi. Ma i fautori di questo indirizzo sono mossi da considerazioni della più alta importanza, le quali, sebbene non siano state esposte nella Camera nè scritte fuori, è tuttavia da presumere che esistano nel fondo del loro pensiero. Occorre, per intenderlo, che si richiami in aiuto nuovamente e per breve spazio la storia della scienza.

Contro alla tendenza filosofica di Bichat, la quale non manca neanche oggi di valorosi difensori e che stabilisce il dualismo dei fenomeni vitali e dei fenomeni fisico-chimici, insorse un'altra tendenza filosofica, che ebbe primieramente in Lavoisier un insigne rappresentante e che riduce i fenomeni della vita alle leggi della fisica, della chimica e della meccanica. Già Cartesio e Leibniz avevano insegnato che la materia e le sue leggi sono identiche nei corpi inorganici e nei corpi organizzati. Vi ha al mondo una sola meccanica, una sola fisica, una sola chimica, che si estendono a tutti gli esseri. I fenomeni hanno tutti gli stessi principii e sono a tutti applicabili gli stessi metodi di ricerche. Essi sono suscettibili di essere determinati così rigorosamente nelle scienze dei corpi viventi come in quelle dei corpi inerti. Quindi non esistono scienze congetturali, che non sono scienze se non a mezzo. Non vi è altra alternativa tra la scienza vera e l'empirismo e l'ignoranza. Nelle scuole di medicina non sono possibili due indirizzi scientifici, perchè non esistono due scienze. Fuori dell'indirizzo istologico non vi ha più metodo alcuno d'insegnamento scientifico.

A rafforzare questa tendenza verso l'unità assoluta dei fenomeni della natura e delle loro leggi e delle forze tutte, dalla quale procede l'odierno indirizzo scientifico, concorsero i progressi dei metodi fisici e le scoperte della chimica moderna. Fu dimostrato che tutti i corpi viventi sono esclusivamente formati di elementi minerali presi dall'ambiente cosmico e cadde perciò l'ipotesi di Buffon, secondo la quale gli esseri organici sarebbero stati composti di una speciale sostanza organica elementare e diversa da quella degli inorganici. Il processo di reintegrazione che pareva proprio soltanto degli esseri organizzati, si verificò pure nel regno inorganico, avendo il Pasteur segnalato dei fatti di reintegramento cristallino. Lavoisier ed i suoi seguaci dimostrarono che non vi è antagonismo tra i fenomeni chimici ed i fenomeni vitali, ma un perfetto parallelismo, essendo la vita in fondo l'immagine di una combustione e la combustione una serie di fenomeni chimici, ai quali si collegano indirettamente dei fenomeni calorifici, luminosi e vitali. Quindi un essere vivente nella pienezza dell'attività delle sue funzioni non ci manifesta l'energia maggiore di una forza vitale misteriosa, ma solo ci presenta nel suo organismo la piena attività dei fenomeni chimici di combustione e di rigenerazione organica.

Le quali scoperte, mentre modificavano profondamente l'idea della vita, producevano eziandio una rivoluzione nei metodi delle scienze relative alla medesima. Poichè la vita fu riposta nell'esercizio simultaneo della combustione vitale e della sintesi organica, più non si poteva risolvere il problema fisiologico senza chiedere il concorso delle scuole anatomica e chimica. Le indagini pigliavano un altro indirizzo e andavano cercando un'altra base. L'unità dei fenomeni della natura e la dipendenza di questi dalle proprietà della materia: ecco le due idee che operarono lo straordinario rivolgimento delle scienze mediche avvenuto ai tempi nostri e donde provennero i nuovi metodi delle loro investigazioni, il nuovo indirizzo dei loro studi. All'influenza delle scienze fisico-chimiche va attribuita la introduzione di queste due idee nelle scienze della vita. L'una vi fece la sua apparizione con Bichat e l'altra più recentemente.

Già l'assioma, adottato in fisiologia, del nesso causale esistente tra le proprietà della materia ed i suoi fenomeni, aveva, fino da Bichat, indotto gli scienziati a desistere dal cercare la sede della vita ed a considerarla come risiedente in tutte le molecole della materia organizzata. I fenomeni vitali provengono dalle proprietà vitali e queste appartengono soltanto alle cellule viventi. Tutto il resto è semplice meccanismo e adattamento. Quindi importa determinare rigorosamente le proprietà dei tessuti che danno nascimento alla immensa ed inesauribile varietà delle manifestazioni vitali. E la scienza volge appunto allo studio istologico di questi infinitamente piccoli che racchiudono il vero segreto della vita. Ecco la via per la quale si è messa la scienza. I suoi destini dipendono dal suo perseverare in essa. Laonde qualsiasi altro indirizzo nell'insegnamento sarebbe sbagliato e ci porrebbe immanchevolmente, rispetto alle altre nazioni, in uno stato di vergognosa inferiorità.

Ma quest'indirizzo, mentre è condizione del progresso delle scienze mediche ed è il solo che convenga all'educazione di coloro i quali intendono dedicarsi esclusivamente al culto ideale di queste scienze, può forse convenire nella stessa misura a coloro che mirano all'esercizio professionale della medicina? È una questione grossa cotesta della distinzione dell'insegnamento in scientifico e professionale; nè si potrebbe decidere in quattro parole. Questo è certo, che l'arte dev'essere illuminata oggi da una luce molto diversa da quella che l'illuminava un secolo fa. Tutto deve portare la traccia feconda dello spirito scientifico dell'età nostra. A questo intese il regolamento della Facoltà medica promulgato dall'onorevole Bonghi. Vi sono quindi legati i destini dell'insegnamento medico in Italia.

I DISORDINI DEL DAHOMEY

Avevamo annunziato che dal governo inglese era stato dichiarato il blocco dei porti del Dahomey. Ora ci riferiscono i giornali di Francia che, in seguito alla notizia di disordini avvenuti a Whydah, la squadra francese partì a quella volta. Ed era tempo che la squadra accorresse a difendere i cittadini francesi dai gravi pericoli che corrono nel Dahomey. Infatti da Madera, 17 agosto, si telegrafa quanto segue:

« Il battello a vapore *Roquelle*, che è arrivato qui, racconta che il re di Dahomey tiene quattro francesi come ostaggi. Egli minaccia d'ucciderli, se le navi francesi incominciano il bombardamento. »

I giornali francesi pubblicano ancora il seguente dispaccio da Madera, 18 agosto, che contiene maggiori particolari:

« Dalla costa occidentale dell'Africa, si annunzia che il re del Dahomey si è impadronito di tutti i bianchi e di tutte le persone delle loro famiglie e che minaccia di ucciderli tutti al primo colpo di fucile che sarà tirato. Questi prigionieri sono severamente custoditi nei loro stabilimenti e nessuna comunicazione loro è permessa colle navi. 1,500 guerrieri sono a Cotoni, la città la più prossima a Lagos.

« Si dice che un certo numero di bianchi non poterono giungere insino alla flotta. Whydah è completamente isolata. I bianchi sono principalmente di nazionalità francese. Non vi sono inglesi. Il commodoro Hewett trovasi sul Niger; egli è aspettato a Lagos. Il *Seruq*, il *Contest*, il *Mollard* e le *Spiteful* formano la squadra di blocco. »

IL NUOVO MINISTRO DELLE FINANZE
austro-ungarico

Il barone Leopoldo de Hoffmann, testè nominato ministro delle finanze comuni, nacque a Vienna il 4 maggio 1823, e discende da un'antica famiglia nobile dell'Impero.

Compiuto il corso legale presso l'Università di Vienna, entrò al servizio dello Stato nell'anno 1842, e pochi anni dopo passò al ministero degli esteri in qualità di addetto alla Legazione austriaca di Berna; ritornato a Vienna ai tempi del ministero Schwarzenberg, prese parte alle Conferenze di Dresda. Il signor de Hoffmann approfittò di quell'occasione per istudiare il diritto pubblico e federale tedesco, e nel 1855 si fece abilitare docente di quella materia presso l'Università di Vienna.

Nominato nel 1857 segretario ministeriale, fu successivamente elevato al posto di consigliere di Legazione, e precisamente nell'occasione che veniva conchiusa la pace di Zurigo, nel 1859. Si trattenne indi quale commissario civile *ad latus* del generale de Gablenz nell'Holstein, sino allo scoppio della guerra colla Prussia. Più tardi, sotto il ministero Beust-Taafe, fusse da segretario della Camera dei Signori. Da questo posto si allontanò poi per entrare nuovamente nel ministero degli esteri in qualità di primo capo-sezione, restando però in continua relazione coi membri delle due Camere, dacchè prese spesso parte alle sedute delle Delegazioni in Vienna e Pest, prima quale rappresentante del conte Beust, e successivamente *ad latus* del conte Andrassy.

Il barone de Hoffmann è un uomo di distinti talenti, e sebbene nella sua lunga carriera sia stato occupato sempre negli affari esteri, colse però ogni occasione propizia per istudiare con interesse le questioni interne, e specialmente quelle riferibili alle finanze comuni. Già durante il suo soggiorno nell'Holstein, ebbe molte occasioni per occuparsi di affari amministrativi e finanziari, e i fogli di Vienna sono unanimi nel ritenere che la scelta del barone de Hoffmann a ministro delle finanze comuni sia, sotto ogni riguardo, ottima, potendosi da lui attendere un'attività proficua in ogni senso negli affari comuni della monarchia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nell'*Echo*:

« Il ministro dell'interno ha invitato i prefetti ad unire a tutte le proposte per le nomine dei *maires* una relazione particolareggiata degli antecedenti dei candidati e della loro onorabilità e delle loro opinioni politiche. Il ministro intende che il pensiero suo e del presidente della repubblica in queste nomine si manifesti chiaro e preciso.

« Il signor ministro degli affari esteri ha trasmesso ai nostri agenti diplomatici in China delle istruzioni energiche dirette ad ottenere una riparazione dell'assassinio d'uno dei nostri missionari a Nug-Poussoo e dell'invasione fatta colla forza nella capella cattolica di questa città per il popolazzo.

« I membri del partito bonapartista che compongono il Consiglio di famiglia, sonosi recati ad Arenenberg. »

— L'*Estafette* scrive:

« Dopo l'esempio del Consiglio comunale di Parigi e per iniziativa di parecchi deputati, parecchi Consigli comunali di grandi città manifestarono il desiderio che s'intitulasse una festa nazionale allo scopo di celebrare in tutta la Francia, il 22 novembre di ogni anno, la ricorrenza dell'anniversario della proclamazione della prima repubblica.

« Si cerca ora di fondare delle Università libere laiche e delle scuole superiori professionali mediante l'associazione dei cinque o sei Consigli generali appartenenti ad una medesima zona. »

GRECIA

Il decreto che convoca la Camera pel 6 (18) settembre è stato mandato al re Giorgio in Pietroburgo e sarà forse pubblicato fra otto o dieci giorni. Sono già completamente elaborati vari importanti progetti di legge, due dei quali concernono le forze militari del paese. Anche il progetto tendente alla modificazione del sistema d'imposte dovrebbe essere pronto innanzi alla riconvocazione del Parlamento.

La prima questione però che dovrà agitarsi in seno alla rappresentanza nazionale ellenica sarà probabilmente quella di gabinetto. Fra i due partiti opponenti Trikupis e Deligiorgis sembra essersi operato un riavvicinamento almeno sul campo della politica estera. Infatti l'organo del signor Deligiorgis, contrariamente all'attitudine sinora osservata, milita d'improvviso per l'idea del signor Trikupis circa la vertenza orientale, la quale consiste nel mantenimento della neutralità, salvi però gli apparecchi militari della Grecia.

Resta a vedere se un programma più solido e dettagliato potrà essere concertato fra i due partiti, anche dopo gli ultimi avvenimenti in Serbia.

La stampa governativa cerca prov
ultimi rovesci degli eserciti serbi
savia fosse la condotta del minis
mandarsi e come convenga osse
fronte alla Turchia, la più stretta
lità.

Queste considerazioni sono ass
e sarà difficile per l'opposizione d
tare un programma popolare più a
quello dello stesso governo; quind
bero temere di provocare immed
una soluzione della questione mini

PICCOLO CORRIERE DI

Erano due giorni che la questu
somministrava materia di cronaca
ravamo ben lieti. Ma sulla festa
sul vino che si beve alla domenic
essere sicuri di trovar materia a
brutte cose. Quando le osterie su
risse non ne mancano e ove il vi
generoso si menano ordinariamente
maggior facilità le mani. È u
guenza logica.

Alla Lungara un falegname ed
tore, ubbriachi da non reggersi i
presero a bisticciarsi con un pove
di compagno che, ubbriaco egli p
voleva darsi per vinto. I due all
alleanza offensiva e difensiva e d
glio a quanti bicchieri e bottigl
rono loro fra le mani li gettaro
l'avversario che s'ebbe rotta la pi
testa.

Sulla strada di Porta Angelica
a rissa un calzolaio ed un altro,
rono alla vita e giù entrambi pe
un rotolo.

Le guardie accorsero: il calzol
intrepido, l'altro si diede a gamb
Cosa volete? dice alle guardie
laio, che era fradicio pel troppo
vuto. — Che tu faccia sonno e
a casa. — Il calzolaio per tutt
vuole provarsi con esse, che st
giuoco, lo trascinano con loro. N
naio che passava a caso per di l
avea anch'egli una dozzina di litr
se lo ha a male e ingiuria le gu
propone di venire in soccorso del
Fornaio e calzolaio furono cond
mire in caserma.

L'ambasciata marocchina al re
passeggio del Pincio in quattro
scoperte, verso le 7 pomeridiane.
La folla delle persone che pass
attratta dalla curiosità si accalcò
per dove passavano le carrozze
cani il cui pittoresco e svariat
produceva un singolare effetto.
Discesi i marocchini di carrozz
sulla terrazza della casina di Sp
dopo avere ammirato la sottopo
della città di Roma che forma u
panorama, sedettero a prendere
sobi.
Erano accompagnati dal cav.
un altro signore, i quali indicava
edifizi più notevoli che si scopro
l'altura.

Quasi tutti i romani hanno ved
mesi indietro, i modelli delle sta
neranno la fontana di piazza Na
dei Calderari. La critica, come a
risparmiò quelle opere d'arte ivi
siccome si volle tener conto di
servazioni che furono trovate giu
municipio affidò ad una Commis
tisti di riesaminare definitivamen
statue. La relazione della commis
que agli autori stessi che avevan
quei modelli, e fu conchiuso e
capitolato col quale gli artisti a
le piccole modificazioni proposte
gavano a consegnare il lavoro f
diciotto mesi.

Se non andiamo errati, poco
anno resterebbe agli scultori per
gna, e noi stessi abbiamo veduto
dio del signor cav. Zappalà talun
graziose sculture molto avanzate.

Il municipio siamo persuasi c
sserà le statue, appena saranno
negli studi degli scultori, e si aff
vece di abbellirne subito la font

Questa però è in uno stato depl
ha bisogno di restauro. L'acqua
ora vi scorre è in molto minor
di quella che scorre nell'altra f
è nell'opposto lato della piazza,
provvederne più gran copia. Tutt
si comprende, occuperà parecchi
voro. Ci sembra dunque che il m
per esso l'ufficio V di edilità, dovre
prima fare incominciare i lavori
e dei nuovi condotti, perchè no

Claudio, e non vado innanzi per non ricominciare, come v'ho detto, una discussione già compiuta. E vi ripeto che la utilità di queste polemiche nelle appendici dei giornali io non la so vedere, o almeno non la intendo. Le mie opinioni sulla scarsa autorità della critica rendono testimonianza della mia modestia. Io ho scritto delle cattive operette, che furono rappresentate sei o sette sere; voi vi siete provato una volta sola a vendere sulla scena *Lucciole per lanterne*, e ricordo che il pubblico a metà della prima rappresentazione ruppe il contratto. A questa stregua siamo autorevoli entrambi ad un modo, io in musica e voi in drammatica. Vedete dove si arriva quando si vuol provar troppo? Il giudizio del critico, secondo me, non ha che il valore d'una opinione personale. Voi pronosticate alla *Messalina* dodici mesi di vita, e il Baretti (vi metto in buona compagnia) scriveva che Goldoni era un guastamestieri. Al Baretti ha dato torto il tempo; con voi la discorreremo al tredicesimo mese.

A me e a molti altri parve che, rispetto alla *Messalina*, aveste preso un granchio. Come? Voi che avete portato a cielo il *Nerone*, che avete proclamato opera letteraria perfetta, *Giuliano l'Apostata*, ora non trovate da lodare nella *Messalina* nè lo studio storico, nè i caratteri, nè il dramma, nè lo stile, nè i versi? Nulla, proprio nulla? E al tempo stesso scrivete un'appendice tutta miele e giulebbe per le *Due orfanelle*, che il cielo benedica voi e loro!

Ho preso un granchio anch'io. Ho creduto in buona fede che, non avendo voi letto la *Messalina*, il vostro malumore fosse da attribuirsi all'esecuzione della compagnia Morelli. Questo è un tasto delicato lo so, ma convien toccarlo perchè i fatti valgono più delle parole. Ora i fatti son questi, che la *Messalina* rappresentata dalla compagnia Morelli fu accolta freddamente a Udine, si salvò a Trieste per la presenza dell'autore, non piacque a Livorno e fece naufragio a Firenze. Invece la stessa *Messalina*, rappresentata da altre compagnie, destò entusiasmo a Roma, a Torino, a Genova, a Pisa, in Ancona, a Bari, e in parecchie altre città. Vi è di più. Piace assai anche a Firenze, ora che la rappresenta la compagnia Bellotti-Bon N. 1. Il pubblico dell'Arena Nazionale ha interamente mutato il suo giudizio. « È tutto merito della signora « Marini, voi esclamate.... La signora « Marini fa spiccare con arte finissima « le più riposte bellezze della commedia « storica del nostro Cossa.... La signora « Marini ci mette tanto del suo che « strappa *per sè* l'applauso e la lode « alle mani ed alle bocche de' più mal« contenti e spigolistri uditori. »

Caro Yorick, sarete maestro di lingua, ma non di logica. Che cosa ha messo del suo la signora Marini? Forse ha mutato i versi? o i caratteri? o le scene? No, la signora Marini ci ha messo di suo l'intelligenza, la voce, il gesto, tutte le qualità, insomma, per le quali è una grande attrice. E se la Marini si fece applaudire e la compagnia Morelli non levò un ragno dal buco, vuol dire che la compagnia Morelli *non ha fatto spiccare con arte finissima le riposte bellezze, e non ha saputo strappare nè per sè nè pel Cossa la lode e l'applauso.* Il ragionamento va co' suoi piedi, e la compagnia Morelli non vi sarà grata della difesa. Quel *tanto di suo* ce l'ha saputo mettere anche la Pezzana, altra attrice valentissima. Dobbiamo trarne la conseguenza che la compagnia Morelli non sia, pei tempi che corrono, una compagnia di prim'ordine? Neanche per sogno, e tolga il cielo che io metta in dubbio i meriti della Tessero e del Privato, ma dico e sostengo che nella *Messalina* sono fuor di posto. Anzi, non lo dico io; lo dice il pubblico. Tra la *Dolores* della *Patrie* di Sardou e la *Messalina* del Cossa c'è un abisso. Che razza di paragoni mi venite facendo, caro Yorick? E come c'entrano qui madama Anzampamber e monsù Simonazza colla Tessero e col Privato? Ma poichè siete venuto anche su questo terreno, tenete per fermo che, se non aveste mai letta la *Maria Stuarda* (come non avete letta la *Messalina*) e la udiste a recitare per la prima volta da madama Anzampamber e da monsù Simonezza, non fareste di cappello al genio di Schiller. Ho udito a fischiare anche il *Re Lear*, recitato da un Simonazza. E chiedo venia per Yorick agli artisti della compagnia Morelli se i loro nomi furono posti insieme ad altri che son fatti ludibrio dell'arte. Non io ho dimenticato il rispetto dovuto ad attori egregi, che ho lodati le mille volte e che fanno onore al teatro italiano, quantunque, senza loro colpa, la commedia del Cossa sia poco troppo grave per le loro spalle.

È tempo di finire, Yorick dilettissimo. Il pubblico ha piene le tasche delle nostre inutili polemiche. Protesto però, per l'immenso amore che vi porto, contro la vostra strana pretensione che io non mi abbia mai da occupare dei fatti vostri. Se sapeste che io sono appunto condannato, con questi caldi, a *marcire a tavolino* da mane a sera e a scartabellare giornali d'ogni colore, mi permettereste qualche innocente distrazione. Con voi almeno mi prendo un po' di svago. Siete così gaio, così burlone quando non salite sul tripode! E siete anche in fondo un buon figliuolo col quale si discorre volentieri. Avete ragione, possiamo ridere entrambi dei posteri, come i posteri rideranno di noi. Ma i posteri non rideranno degli uomini che, come il Cossa, lasciano luminose tracce di sè nella letteratura drammatica.

Addio, dolce amico. Se mai vi molestasse ancora la lussazione della mano destra, conosco un rimedio infallibile: recipe un empiastro di *critica autorevole*, *sconfinata per di dietro.*

Vivete felice. F. D'ARCAIS.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Malibran, di Venezia, sono terminate le rappresentazioni
biere di Siviglia di Rossini,
mente interpretato dalla signora
zina Ferni e dai signori Piz
ghieri, Ciampi e Medini.

— A Carpi, la *Romilda d*
del maestro Dall'Orefice, ha
successo molto contrastato, pe
per colpa dell'esecuzione poco
cente.

— I giornali genovesi parl
con favore di una nuova com
sig. Ràqueni, *I giuochi di bo*
presentata dalla Compagnia Lo

— Le lettere ed i telegramm
routh continuano ad essere dis
l'impressione prodotta dai *Niel*
Pare che verranno riprodotti a
e a Vienna.

— Al teatro dell'*Opéra* di
stato riprodotto il *Profeta* di M
Ora si prepara la *Regina di C*
Halevy. Al 1° di settembre si ria
pure l'*Opéra comique* e il *Th*
rique. In quest'ultimo sono
molte novità d'autori francesi,
altre, *Paul et Virginie*, del Ma
positore giustamente stimato. La
tura del teatro italiano non av
che più tardi colla *Forza del*

borca provare cogli
iti serbi, quanto
del ministero Ki-
nga osservare, di
iù stretta neutra-

sono assai giuste,
sizione di concre-
are più accetto di
o; quindi dovreb-
immediatamente
ono ministeriale.

…E DI ROMA

questura non ci
cronaca o un e-
a festa o meglio
domenica si può
nateria a narrare
torie sono piene,
ve il vino è più
riamente con molte
i. È una conse-

amo ed un mura-
reggersi in piedi,
un povero diavolo
e egli pure, non
due allora fecero
iva e dato di pi-
bottiglie capita-
gettarono contro
ta in più parti la

Angelica vennero
altro, s'afferra-
mbi per terra in

l calzolaio aspettò
a gambe.
guardie il calzo-
troppo vino be-
nno e te ne vada
er tutta risposta
che stanche del
loro. Ma un for-
er di là e che ne
di litri in corpo,
a le guardie, e si
orso del calzolaio.
no condotti a dor-

a si recò ieri al
quattro carrozze
ridiane.
he passeggiavano,
scalcò per i viali
rrozze degli affri-
svariato costume
fetto.
carrozza, salirono
di Spillman ove
sottoposta veduta
forma un cosi bel
endere dei rinfre-

i cav. Bosio e da
ndicavano loro gli
scoprono da quel-

nno veduto, alcuni
della statue che or-
zza Navona detta
come sempre, non
arte ivi esposte e
ato di alcune os-
vate giuste, così il
Commissione d'ar-
itivamente quelle
commissione piac-
avevano eseguite
hiuso e firmato il
artisti accettavano
roposte e si obbli-
avoro finito entro

i, poco più di un
tori per la conse-
veduto nello stu-
alà taluna di quelle
vanzato.
rsuasi che non la-
oranno terminate,
e si affretterà la
la fontana.
tato deplorevole ed
l'acqua inoltre che
minore quantità
l'altra fontana che
piazza, e converrà
ia. Tutto ciò, come
recchi mesi di la-
che il municipio e
, dovrebbe quanto
lavori di restauro
rchè non avvenga

ntazioni del *Bar-*
Rossini, egregia-
signora Vincen-
ori Piazza, Aldi-
i.
nida de' Bardi,
e, ha avuto un
tato, pare anche
ne poco soddisfa-

si parlano tutti
va commedia del
i di borsa, rap-
gnia Lollio.
legrammi da Bay-
ssere discordi sul-
dei *Niebelungen*.
rodotti a Monaco

pèra di Parigi è
ta di Meyerbeer.
ina di Cipro, di
bre si riapriranno
e il *Théâtre li-*
sono promesse
francesi, e fra le
, del Massé, com-
imato. La riaper-
non avrà luogo
rza del destino.

che quando le statue saranno pronte, debba aspettarsi parecchio altro tempo prima di vederle al posto.

Se al municipio, che è naturalmente affollato di faccende, fosse sfuggito di provvedere in tempo questo lavoro, potrà, leggendo queste due linee, prenderne memoria.

Raccomandiamo dunque al nuovo futuro assessore dell'edilità questo lavoro che potrebbe essere anche notato fra gli urgenti.

—

I ragazzi sono incorreggibili. Quando poi restano abbandonati a sè, come pur troppo si vede nella nostra città, ci vorrebbe un reggimento di guardie municipali per tenerli a dovere, e forse anche non basterebbero.

Per quanto i regolamenti municipali proibiscano certi giuochi, i ragazzi deludono qualunque sorveglianza. È l'affare d'un momento. La guardia passa; il ragazzo, che ha la vista acuta, dà l'allarme ai compagni, tralascia il giuoco e sparisce. La guardia ha voltato l'angolo della via, ed eccoli di nuovo a schiamazzare, a giuocare e far raggio.

Ieri fummo testimoni di una scenetta che avvenne nella via dei Coroneri per colpa di un ragazzo che tirava, per mezzo di un lungo filo, una « stella cometa di carta. » Il ragazzo correva tutto scalmanato e orgoglioso di vedere che la sua « stella » era salita all'altezza di un secondo piano, e chiamava i compagni ad ammirarlo, e questi gli facevano codazzo e ridevano e gridavano che pareva un casa del diavolo.

Tutto a un tratto il filo e la coda della stella s'impigliano in una gabbia che stava sul davanzale di una finestra e giù per istrada la gabbia con un bell'uccellino che v'era dentro. Cader la gabbia ed affacciarsi alla finestra una fanciulla tutta disperata per l'accaduto, e gridare che si fermasse il ragazzo, e domandare se l'uccellino fosse morto, e saputo che sì, mettersi a piangere e a strepitare, fu l'affare di un momento.

La gente intanto si affollava, e numerose teste si facevano ai balconi, e chi ne raccontava una e chi un'altra, perchè pochi sapevano darsi ragione di tanto disperarsi. S'andò in cerca d'una guardia, ma in quell'ora (erano le 3 pomeridiane) non se ne trovarono. Il ragazzo erasi dileguato con la sua stella che aveva lasciato un pezzo di coda attaccato alla gabbia come corpo del delitto. I monelli che si erano formati pronunciarono più volte il nome del delinquente, ma tutti conoscendo che la morte del canerino era avvenuta per mera disgrazia, cercarono di confortare alla meglio la padroncina della gabbia e dell'uccellino, la quale però si mostrava inconsolabile di tanto inaspettata sventura.

—

Lo scultore romano signor Ansiglioni ha modellato una magnifica figura di un Cristo nell'atto della risurrezione.

Questa statua, ordinata al valente scultore dalla famiglia dei conti Wagner di Berlino, deve essere collocata al di sopra della tomba della nobile famiglia nella cappella mortuaria in Berlino.

L'atteggiamento del Cristo è nobile, maestoso, soprannaturale. Egli è sorto dal sepolcro ed è al di sopra di quello sorretto da una forza divina. Non è più l'uomo abbattuto dai dolori, è il figliuolo di Dio che ha ripreso gli attributi della sua divinità e si è levato dall'avello scoperchiato, innalzandosi a volo fuori di quello colla leggerezza di uno spirito.

Il suo volto è bello, calmo, si direbbe risplendente, se la freddezza ed uniformità del marmo lo consentisse. Le forme del suo corpo sono perfette, quantunque in parte vengano velate dal bianco sudario in cui era avvolto.

L'opera del nostro scultore andrà ad attestare agli stranieri come l'amore dell'arte e la maestria degli artisti siano ancora in grandissimo pregio in Italia e in Roma.

Il sindaco Venturi si recò, alcuni giorni addietro, a visitare lo Studio del sig. Ansiglioni, che colmò di elogi per la bellezza veramente mirabile del suo lavoro.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 20 agosto 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,1

Termometro centigrado

Massimo = 30,3 — Minimo = 17,8

Umidità media del giorno

Relativa = 64 — Assoluta = 15,06

Vento dominante: Regolare da Nord a O-S-O.
Stato del cielo. Sereno con cirri fra giorno, bello la sera.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 luglio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Opera premiata. — Ci scrivono da Venezia:

« Il R. Istituto Veneto di scienze, ecc. ha aggiudicato il premio di 1500 lire alla memoria sul tema di economia politica presentato al concorso annuo, contrassegnato da un motto che si riconobbe essere del chiarissimo prof. Alberto Errera.

« La difficoltà dell'argomento, la palese competenza dei giudici e la fama del Corpo scientifico sono degni di nota; e l'alto onore che s'imparti al concorrente prof. Errera, già conosciuto per essere lodato anche all'estero, accresce quella riputazione di economista da lui acquistata.

« La memoria è in due grossi volumi; e le parole di encomio del R. Istituto ci fanno sperare prossima la pubblicazione che riescirà di grande interesse negli studi e di gloria per il nostro paese, dove, per opera di una eletta di uomini, si mantiene l'antica riputazione dell'Italia negli studi in cui ha precorso gli altri Stati d'Europa.

« Mentre fervono le questioni fra le due scuole, cotesta opera, che tratta dei precursori di Smith, acquista pure un'importanza speciale di attualità, pel quale anche va raccomandata ai lettori.

Il sindaco di Palermo. — La *Gazzetta di Palermo* assicura che il comm. Notarbartolo insiste affinchè siano accettate le sue dimissioni da sindaco di quella città.

Lo stesso giornale annunzia che il sindaco di Palermo ha invitato gli on. ministri Nicotera e Zanardelli a recarsi colà pel Congresso Pedagogico.

Una traversata americana. — Un intrepido navigatore s'impegnò a traversare l'Oceano da New-York a Liverpool con una semplice barca e vinse la scommessa. Egli si chiama Johnson e partì da Gloucester, nel Massachussets, colla sua barca il 15 giugno scorso, e dopo una traversata di 57 giorni, arrivò ad Albercastle, nel Pembrokeshire.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La famiglia, lezione di morale dedicate alle allieve della scuola superiore femminile di Roma, da Erminia Fuà-Fusinato. — Firenze, Tip. Ricci, 1876.

L'alto e il basso clero, per l'abate Filippo La Cara. — Roma, Capaccini, 1876.

Rivista amministrativa del Regno. Anno XXVII. Giugno e luglio. — Torino, 1876.

La force morale, par Démétrius Gaubaroff. — Paris, Auguste Ghio, 1876.

La favilla, rivista di letteratura e di educazione diretta da Leopoldo Tiberi. — Perugia, 1876.

Dizionario di floricoltura compilata dal dott. Paolo Corbelli. Fasc. X e XI. — Reggio Emilia, 1876.

Sul nuovo progetto della bonifica comacchiese; memoria del prof. F. L. Botter. — Ferrara, Tip. dell'Eridano, 1876.

Don Pedro II, empereur du Brésil. Notice biographique par Aufriso Fialho. — Bruxelles, typographie de M.lle Weissenbruch, 1876.

Il libro di Rut, versione libera in ottava rima, di Alessandro Caloiati. — Piacenza, tip. del Maino, 1876.

Rivista universale, luglio 1876 — Firenze.

Rivista internazionale britannica, germanica, slava, ecc., di scienze, lettere ed arti. Agosto 1876. — Firenze.

— Comparve la dispensa VII del Bollettino ufficiale del ministero di pubblica istruzione. Essa contiene, fra le altre materie, le seguenti principali:

La relazione del prof. Pietro Blaserna sulla Esposizione internazionale di strumenti scientifici a Londra — Una circolare dell'on. Coppino sull'insegnamento dell'italiano e rispettivi esami nelle scuole secondarie classiche — Il decreto, preceduto dalla rispettiva relazione, che approva le nuove disposizioni concernenti la Commissione esaminatrice per la licenza liceale — Infine la relazione della Giunta superiore per gli esami di licenza liceale del 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 luglio, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma quella detta Pitiglianese, che dalle Serre di Latera giunge al confine della provincia di Grosseto.

3. R. decreto 6 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di L. 2,754 50 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Paolo Apostolo.

NOTIZIE ULTIME

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, *19 agosto*. — Tre ministri assistettero ieri alle esequie del sig. Wolowski, senatore e noto economista. Oggi tutti i membri del governo sono in campagna. A Parigi si gode il beneficio di 35 gradi di caldo all'ombra. La chiesa della Trinità non fu bastante a contenere tutto il mondo ufficiale intervenuto alle esequie del sig. Wolowski, ma al cimitero non andò quasi alcuno. E tuttavia il sig. Wolowski fu il primo ad essere eletto tra i deputati della Senna. Il giornale *Les Droits de l'homme* stampò che gli operai avevano creduto di votare per Wroblewski od altro polacco della comune. Sulla tomba gli oratori ricordarono l'opposizione del sig. Wolowski alle idee socialistiche di Luigi Blanc, che egli combatte persino nei *clubs*. Ma non fu un uomo di resistenza cieca; egli riprendeva gli operai nel suo corso di economia politica; le arditezze del sig. Proudhon e di Cabet lo facevano fremere, ma non diceva che non vi fosse nulla a fare; studiava le questioni e spesso concedeva più di quello che i suoi amici fossero disposti a fare. Quindi si acquistò una certa popolarità che lo portò successivamente in parecchie delle nostre Assemblee. Fu citato un motto arguto detto da Armando Marrast a proposito di lui: « Wolowski è una parola polacca che significa chiusura. » Ora egli la chiedeva infatti spesso contro di lui. D'origine ad un tempo polacco ed israelita, egli avea la grande perseveranza, propria di questa razza. Parlando dalla tribuna, stancava un poco gli uditori per l'eloquenza sua cattedratica, che differisce dall'eloquenza politica propriamente detta. Egli faceva troppo la lezione ai suoi colleghi, ma imponeva loro spesso la propria opinione a forza di ripeterla. A lui sono da attribuire parecchie riforme postali, specialmente quella della cartolina postale. Fu un onest'uomo. Nel Senato avrebbe potuto essere utilissimo al centro sinistro.

La demissione del signor de Cissey non ha sorpreso alcuno. Il signor de Cissey non è rimasto tanto tempo ministro se non perchè il combattere il ministro della guerra erasi convenuto che dovesse significare mancanza di patriottismo ed alleanza coi prussiani. Il giorno in cui il signor Langlois esaminò il bilancio della guerra, il signor de Cissey più non seppe che rispondere. Dal suo difetto di eloquenza si è arguito, che, quando avesse saputo parlare, avrebbe allegato delle cattive ragioni. Il signor di Cissey è uno dei generali i più responsabili del modo sommario con cui fu condotta la repressione del 1871. Egli sedeva come giudice nel palazzo del Luxembourg e come giudice più sollecito di sbrigare molti affari che di ascoltare molti testimoni. Il giorno, in cui fu privato del potere, venne condannato a cinque anni di prigione il capitano Grimal, che fece tante requisitorie contro i comunisti. Allora si ammiravano questi saggi di furibonda e non effimera eloquenza. Ora il capitano Grimal era un ufficiale di cattivo nome. Vi sono dei momenti in cui si fa sentire il bisogno di strumenti docili.

Qualche volta si spezzano poscia, ma intanto si adoperano. Grimal fu citato come un singolar tipo di energia conservatrice; egli avrebbe anche avuto delle promozioni come il suo emulo capitano Garcin, se non avesse venduto dei documenti rubati ai condannati. Anche questo suo delitto non sarebbe stato punito, se non avesse venduto le carte di Rochefort. Rochefort ne menò tanto rumore nella *Lanterne* che il tribunale dovette procedere. Dacchè il capitano Grimal fu messo nella necessità di dare delle spiegazioni, la sua condanna non potè più essere dubbia. Grimal collaborò al giornale *La Patrie*. Alle sue ostinate denuncie è dovuta la condanna a morte di Ranc. Il suo successore, il capitano Gavard fu tanto spietato quanto lui. Egli è andato a finire a Charenton, allucinato dalla visione degli sventurati la cui condanna aveva ottenuta colle sue requisitorie. Ciononostante sembra che il mestiere d'accusatore pubblico non sia cattivo, il governo non avendo nel provvedere a questo posto altro imbarazzo che quello della scelta.

Fu decorato il signor Bapst. Questi, cognato del signor Say, scrive assai poco. Ma dirige il *Journal des Débats* con molto tatto e spirito. I vecchi abbonati si lagnano che i *Débats* non siano più ciò che essi erano una volta. Ma tutto è cambiato; fu necessario che i *Débats* si adattassero ai gusti della nuova generazione. Spesso essi sono quasi rivoluzionari in teoria, conservatori in pratica e si sforzano di professare un conservatorismo illuminato. Essi erano devoti alla dinastia d'Orléans, come questa dinastia lo era alla Francia; cioè sotto beneficio d'inventario. Il sig. Bapst dà quasi il tono ai saloni politici di Parigi; egli è il confidente dei ministri che serve senza compromettersi e senza compromettere mai se stesso.

Fu decorato anche il signor Ettore Pessard, direttore della stampa; il che vuol dire censore. Il suo ufficio era tale da richiedere una decorazione? Egli è il censore più intelligente e benigno che, a memoria di giornalista, abbia mai avuto il ministero dell'interno. È vero che fu intentato un nuovo processo ai *Droits de l'homme* per avere insultato la Camera, ma si può presumere che non ne abbia presa l'iniziativa il signor Pessard. L'indole del signor Pessard e la sua indulgenza mi fanno dubitare che egli possa durare molto nella sua carica. A direttore della stampa in Francia si vogliono degli uomini come Léo.

—

Secondo le *Tablettes d'un Spectateur* corre voce nei circoli politici e militari, che il nuovo ministro della guerra intende di mettere fra breve nei quadri della riserva più di quaranta generali.

—

CONGRESSO DELLA SOCIETÀ FRANCESE

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

Il 19 ebbe luogo a Clermont l'apertura del Congresso della Società francese per il progresso delle scienze. Dall'esposizione finanziaria del tesoriere, signor Giorgio Masson, rileviamo i progressi che da un anno a questa parte ha fatti la Società. Essa conta ora 2,264 membri, cioè 350 più dell'anno scorso.

Il suo capitale è rappresentato da lire 10,875 di rendita 5 0[0, che al corso attuale costituisce una somma di oltre L. 230,000. Le sue rendite annuali salirono a L. 51,500, delle quali provengono L. 30,000 circa da quotizzazioni dei membri annuali e più di L. 10,000 del prodotto de' suoi capitali impiegati.

Le spese ammontarono a L. 45,000 circa. In questa somma vanno comprese L. 11,700 adoperate per incoraggiare dei dotti nei loro lavori.

Dalla relazione del segretario generale, signor Cornu, rileviamo poscia che la Società fu riconosciuta di utilità pubblica ed ottenne per tal guisa la personalità civile, potendo oramai acquistare e possedere in suo nome. Per festeggiare questo fortunato avvenimento, il signor d'Eichthal offerse L. 10,000 alla Società ed iniziò la lista delle donazioni, che sperasi debbano venire abbondanti in appresso. La Società ha concesso L. 5,000 al signor Janssen per contribuire alla spesa dei suoi viaggi astronomici, e L. 2,000 al signor Chapelas-Coulvier-Gravier, per le sue ricerche sopra le stelle cadenti. Il signor Cornu esprime la speranza che questo capitolo del bilancio della Società possa venire aumentato e s'accresca quindi l'importanza dei sussidi agli autori di lavori scientifici. All'incoraggiamento degli studi la Società britannica consacra fino a L. 50,000 annuali.

—

UN ARRESTO ARBITRARIO
in Svizzera

Avvennero a Losanna due arresti arbitrari che furono dai tribunali severamente puniti. Due giovani sorelle provenienti da Barcellona (Spagna), arrivano a Losanna il 30 maggio scorso e vi discendono all'*Hotel de France*. Quivi sono derubate di L. 380. Esse ne sporgono querela. Il giudice istruttore, Leone Billingmeyer, lasciatosi ingannare dalle informazioni, ordina l'arresto delle due sorelle, che furono poscia condotte dai gendarmi ai confini. Ma il governatore del distretto di Morges e Nyon, per il quale lo vattero passare, si commosse alle lagrime delle giovani e si persuase della loro innocenza; loro fornì i mezzi di recarsi a Ginevra, dove, intervenuto nella faccenda il console spagnuolo, fu rimesso l'affare ai tribunali, che sospesero per tre mesi il giudice istruttore di Losanna. Gli avvocati delle due giovani domandarono un'indennità pecuniaria di L. 2,000 che il signor Billingmeyer si obbligò volontariamente a pagare. Il presidente del Consiglio di Stato diede comunicazione di questa risoluzione del giudice istruttore agli avvocati, e nella stessa lettera loro espresse il rammarico del Consiglio di Stato per i fatti che nacquero dalla querela delle signore B.

—

I TENTATIVI DI MEDIAZIONE

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, in data del 18:

« Lord Derby inviò delle istruzioni a sir Elliot a Costantinopoli ed al signor White a Belgrado, per offrire i buoni uffici dell'Inghilterra alla Turchia ed alla Serbia, nel caso in cui fossero disposte ad entrare in trattative. Questa offerta di buoni uffici non significa già una proposta di mediazione diretta. Anzi venne sconfessata ogni intenzione di offrire una mediazione isolata. Lo scopo sembra soltanto di prevenire quello dei belligeranti che avesse disposizioni pacifiche, informandolo ch'esso potrebbe contare sui buoni uffici dell'Inghilterra, risparmiandogli così l'umiliazione di chiederli. Siccome l'offerta venne fatta soltanto pochi giorni sono, si può supporre che sia stata cagionata dal cambiamento dell'opinione pubblica in favore della pace, che si è manifestata ultimamente a Belgrado, e da un sentimento analogo che sembra si sia prodotto a Costantinopoli. Lord Derby comunicò il passo che aveva fatto alle altre potenze garanti.

« Quantunque sempre disposto a cooperare al ristabilimento della pace, il governo austro-ungarico ritiene tuttora che una mediazione delle potenze abbia poca probabilità di successo, a meno che una o l'altra delle parti belligeranti, in conseguenza degli avvenimenti, si trovi indotta a chiederla, sottomettendosi implicitamente a qualunque accordo che le potenze possano considerare opportuno. Ottenuto così da una parte il consenso, non dovrebbe sembrare molto difficile all'influenza concorde delle potenze garanti d'indurre l'altra parte pure ad accettare l'accordo.

« Al contrario, se si tenta la mediazione senza esserne direttamente richiesti da una delle parti, si può esser sicuri che, ciascuno dei belligeranti pretendendo di trovarsi in migliori condizioni dell'altro, si presenterebbe colle più esagerate pretensioni e sembrerebbe quasi fare un favore alle potenze, acconsentendo ad entrare in trattative.

« Questa opinione pare sia divisa dai governi di Berlino e di Pietroburgo. In quanto concerne specialmente quest'ultimo, non si può supporre che desideri molto che la pace sia conchiusa appunto ora. Secondo tutte le notizie dalla Russia, l'interesse e la simpatia della causa della Serbia, lungi dall'essersi raffreddate per i rovesci dei serbi, sono al contrario aumentate. Le sottoscrizioni pei cristiani della Turchia divengono sempre più numerose in tutte le classi della società.

« Se il governo russo ha deliberato di non intervenire, esso non vorrà certo attirarsi l'odiosità d'impedire alla nazione russa di fare tutto ciò che può per aiutare i suoi correligionarii in Turchia. Prova ne sia che la sola città dove il governo serbo abbia potuto contrarre un prestito è Mosca. Inoltre, tutti i più importanti comandi militari sono presentemente affidati a generali e colonnelli russi senza contare i numerosi volontarii, e certo non converrebbe alla Russia, ora che ci sono tanti elementi russi che si conchiudesse la pace. Anzi vi è ragione di supporre che il governo russo impedirebbe o resterebbe estraneo a tutti gli sforzi che fossero fatti in questo senso dagli altri e non si assumerebbe la responsabilità di far terminare la guerra allorchè, in seguito all'entusiasmo della nazione russa v'ha speranza di vederne migliorate le sorti.

« Intanto si annunzia che l'offerta dell'Inghilterra non venne accettata nè a Costantinopoli nè a Belgrado; o per dir meglio nè la Turchia nè la Serbia hanno creduto opportuno di giovarsi per ora dei buoni uffici dell'Inghilterra.

« Lo sdegno provocato in Europa dalle devastazioni ed atrocità commesse dai turchi, sembra abbia prodotto il suo effetto a Costantinopoli, e si sono fatti degli sforzi in due sensi per indebolirne l'impressione prodotta nell'opinione pubblica europea da quelle notizie. In primo luogo si diedero degli ordini allo scopo di accertare il numero delle case distrutte dai serbi sul territorio turco, allorchè vi erano penetrati. Secondo i dati giunti finora, nei distretti di Nevivaroz, Sienitza, Mitrovitza e Prepolje, i serbi, dopo il principio delle ostilità incendiarono 161 case musulmane e 520 cristiane, oltre ad un certo numero di granai e capanne. A Palanka s'incendiarono 80 case, un edificio governativo, una moschea, una scuola musulmana, 73 botteghe, 22 molini e 20 capanne. »

—

L'*Agenzia russa* pubblica il seguente dispaccio in data di Pietroburgo, 17, sera:

« La nuova tendenza manifestata nelle ultime sedute del Parlamento inglese comincia a reagire favorevolmente nella situazione. Il principio di mediazione esposto a Reichstadt guadagna terreno colla probabilità di vedere entrare l'Inghilterra nel concerto europeo, ed appena la situazione militare dimostri l'opportunità d'una mediazione. Si dice che l'agente inglese a Belgrado sia stato autorizzato a dichiarare al governo che se la Serbia chiedesse la mediazione, l'Inghilterra accoglierebbe favorevolmente questa proposta e farebbe il possibile per ristabilire la pace d'accordo colle altre potenze che si unissero ad essa. È dunque quistione di tempo. Il principio venne esposto ed ammesso. Le attuali trattative dei gabinetti si riferiscono soltanto all'epoca precisa ed al modo di agire. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 20. — I mercati monetari sono più animati; la fiducia rinasce.

New-York, 20. — Kerr, presidente della Camera dei rappresentanti, è morto ieri a Kockbridge.

Napoli, 21. — All'inaugurazione della ferrovia a cavalli fra Napoli e Portici assistevano il consigliere delegato, il sindaco e i consiglieri provinciali e comunali. Parlarono Errera, San Donato e Dasmenil. La corsa è riuscita bene, in cinquanta minuti.

Genova, 21. — Stanotte è scoppiato un incendio a bordo del piroscafo *Caprera* della Società Rubattino, ma fu spento dopo un'ora di lavoro. I danni non sono gravi. Erano accorsi il procuratore generale e il questore.

San Vincenzo, 20. — È arrivato ed è partito per Genova direttamente il *Sud America*, della Società Lavarello.

Basilea, 21. — Neftzer, fondatore del giornale il *Temps* di Parigi, è morto.

Parigi, 21. — Gli operai di Londra organizzano un grande ricevimento a Gambetta.

Costantinopoli, 20. — Il ministro di Grecia presentò alla Porta una nota la quale domanda che il governo ottomano accolga i reclami dei cretesi, il cui malcontento reagisce sulle popolazioni della Grecia.

Costantinopoli, 20 — Dispaccio ufficiale. — Eyoub pascià, sortito da Dervent, e Ali Saib pascià, che varcò la riviera Morava, marciarono simultaneamente sopra Alexinatz. Le due divisioni trovansi attualmente vicino a questa città. Ali Saib prese d'assalto alcune fortificazioni che sono considerate come la chiave di Alexinatz.

Fra un corpo turco spedito in ricognizione e due battaglioni serbi ebbe luogo un combattimento a Koporitza, presso Negotin. I serbi furono battuti con grandi perdite.

Costantinopoli, 20. — Dai telegrammi ricevuti oggi, e che recano la data di ieri, risulta che le truppe ottomane, sotto gli ordini di Ahmed Eyoub pascià e Ali Saib pascià, sono arrivate ad una distanza di alcuni tiri di cannone da Alexinatz.

Le numerose fortificazioni erette dai serbi sulle alture delle montagne che dominano la porta di Supoftza furono prese d'assalto.

Questi punti, occupati ora dai turchi, sono considerati come la chiave di Alexinatz.

Negli scontri ch'ebbero luogo durante la marcia, le truppe ottomane s'impadronirono di un cannone e fecero alcuni prigionieri.

Venezia, 21. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso e del secondo concorso ginnastico internazionale. Parlarono il presidente Berti, il prefetto e il sindaco, e furono applauditissimi. Il Congresso è numeroso. Vi prendono parte molti stranieri, specialmente della Svizzera tedesca, dell'Austria e della Germania.

Parigi, 21. — Ieri, al banchetto dato a Domfront, il ministro Marcère pronunziò un discorso, nel quale affermò che la repubblica darà alla Francia il riposo che essa desidera. Soggiunse che la repubblica non minaccia nè la proprietà, nè la religione, e che la questione sociale, come gli altri problemi, sarà risolta dalla stessa libertà.

Il ministro terminò dicendo che la repubblica, omai stabilita, rende omaggio al maresciallo Mac-Mahon, la cui lealtà è un pegno di sicurezza per la repubblica ed un esempio per tutti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	21
Rendita Italiana 5 0[0	76 15	76 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 10	— —
Prestito romano Blount	— —	79 55
Detto Rothschild	79 40	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1214 —	1214 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	443 —	443 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

21 agosto 1876 (ore 11 1[2 ant.)

L'aumento della Rendita fece oggi nuovi progressi; trattata a principio 76 47 1[2 fine mese, terminava 76 50 denaro.

La pronta fu pagata 76 37 1[2.

Vivamente ricercati e in rialzo i Prestiti pontifici.

Cattolico 80 50.
Blount 79 60.
Rothschild 79 50.
Il Turco 13 27 1[2 a 13 35.
Deboli i cambi.
Francia 3[m 107 10.
Londra 3[m 27 14.
Oro 21 52.

(Ore 4 1[2 pom.)

Ferma la Rendita, domandata a 76 50, offerta a 76 55, ma senz'affari.

Il Turco 13 35 a 13 40, pure inattivo.

FIRENZE	19	21
Rendita Italiana 5 0[0	76 05 a	76 25 a
Napoleoni d'oro	21 62 1[2a	21 62 1[2a
Londra 3 mesi	27 16 »	27 16 »
Francia a vista	108 75—	108 85—
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	796 — a	796 — a
Azioni Banca Nazionale	1983 — »	1980 — »
Strade ferr. meridionali	337 — »	337 —
Obbligazioni dette	225 —	— —
Banca Toscana	980 —	980 — a
Credito Mobiliare	640 — »	638 — »
Banca Generale	— —	— —
PARIGI (ore 3 20 pom.)	19	21
Rendita Francese 3 0[0	71 70	72 15
» » 5 0[0	106 57	106 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	72 70	72 65
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	156 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	225 —	228 —
Ferrovie romane, azioni	57 —	58 —
Obbligazioni lombarde	235 —	235 —
Obbligazioni romane	233 —	235 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 27 1[2	25 27 —
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidato inglese	96 7[16	96 7[16
VIENNA	18	19
Mobiliare	143 30	143 30
Lombarde	74 75	75 —
Banca Anglo-Austriaca	72 50	72 50
Austriache	282 50	286 —
Banca Nazionale	854 —	854 —
Napoleoni d'oro	9 71 —	9 90 —
Argento	104 —	103 30
Cambio su Parigi	48 20	48 70
Cambio su Londra	122 40	123 35
Rendita Austriaca	70 30	70 —
» » in carta	66 40	66 85
Union-Bank	58 —	58 25
BERLINO	18	19
Austriache	471 50	472 50
Lombarde	124 50	124 50
Mobiliare	239 —	237 —
Rendita Italiana	72 80	72 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. ingl.	da 96 3[8 a 96 1[2	da 96 3[8 a 96 1[2
Rendita it.	» 71 5[8 a 71 3[4	» 71 7[8 a — —
Spagnuolo	» 14 15[16 a — —	» 14 3[4 a 14 7[8
Turco	» 12 1[16 a — —	» 12 1[16 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 48 1[2 a 49 5[8	» 49 1[8 a — —

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

L'ACQUA MAGICA

Estratta dal Vino con processo particolare
dal professore B. FRANZI.

Ha tutti i pregi dei migliori saponi senza averne i difetti, prodigiosa per la nettezza del corpo, e specialmente per la toeletta delle eleganti signore. Di un uso affatto innocuo, mantiene morbidissima la pelle, ne allontana le rughe; conserva, pulisce mirabilmente i denti, rinforza la vista, serve pure per ammollire le durezze dei piedi, e pulire meglio d'ogni altro preparato i metalli e le pietre preziose, i vetri delicati ecc., ecc.

Fu anche trovato che quest'acqua veramente mirabile nei suoi effetti, in pochissimi giorni guarisce alcuni cronici ed anche altre malattie tanto interne quanto esterne. Ed è anche efficace rimedio diuretico, risolvente, sudorifico, depurativo, aperitivo, antisifilitico.

Questo ne fu detto da un medico che da tre anni e più, ne fa uso per i suoi ammalati.

Si spedisce contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale. — Prezzo di un flacone L. 2. — Per 10 flaconi L. 15 (con istruzione.

Dirigere a Madamoiselle Josephine Franzi in Casale Monferrato. Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Milano all'Agenzia d'annunzi della Perseveranza, via Tre Alberghi 28.

IL VERO
FERNET-BRANCA
dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l' Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — *da boccale L.* 3 25 *e 1/2 litro L.* 1 75.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Elixir P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 1 [illegible].

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 10, e presso la farm. Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*: presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI
di
GIULIO VERNE

Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese a Cristoforo Colombo.**

Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 220,

Prezzo L. 2.
Franco di porto nel Regno L. 2 25.

Vendesi in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

UNA SIGNORA INGLESE

cattolica, di buona nascita, desidererebbe occupare un posto ove fosse necessario parlare bene la lingua inglese, o in una buona famiglia, o in una gran casa di affari. Essa è una eccellente guarda malati e può mostrare i certificati di uno dei migliori ospedali di Londra, e può fornire buone informazioni dal clero e da altri. Dirigersi alla signora Beltrami, London Hospital, Mile End. Road, London.



L'indebolimento delle forze
L'IMPOTENZA
TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO
coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

del prof. J. SAMPSON
di Nuova-York.

Prezzo: Una scatola contenente 50 pillole L. 4.
Sei scatole Lire 20.
Franche di porto nel Regno.

Si vendono in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p.p.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Felsinea dei Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d' Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disaggradevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idroerto, i flussi morbosi, il linfatismo, nelle affezioni dell' apparato emopoietico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

1000 Lire

Si dà a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della **Tintura Zempt** per **tingere i capelli e la barba** istantaneamente in qualsiasi colore senza macchiare la pelle o bruciare i capelli come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione senza il minimo danno per la salute. L'immenso successo che ottenne questo preparato in Europa gli assicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione.

Prezzo della scatola Lire **sei**; si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Unici depositi in **Roma** presso l'Agenzia **Taboga**, via dei Prefetti, 12, e Profumeria Giardinieri, Corso, 421 22-23.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Pinno Schivardi.* 1

UN BELLISSIMO SERVIZIO DA TAVOLA
TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA
per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Ellena Arcoli Bred**, Piazza Castello, 18, Torino.

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG



Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.** Depositari per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di G. **Bertarelli.** — A **Firenze**: **Roberts** e C°; **Pegna** e figli.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose
S. CATERINA
presso BORMIO



Apertura dello Stabilimento del sig. Clementi al 15 Giugno

Il distinto *D. PAVESI* nella sua analisi chimica dell'acqua di S. Caterina, prova ch'essa **è la più ricca di gaz-acido-carbonico** libero, e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e *una dose tripla* di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sovrannominate* e quindi la si può giustamente proclamare la **sovrana delle acque ferruginose**.

La Ditta A. MANZONI e C., *Milano via della Sala.* 10, per contratto stipulato coll'appaltatore, *è la sola incaricata* fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine* 168, *con carte topografiche e veduta dello Stabilimento che trovasi vendibile in Milano da* A. MANZONI e C., *al prezzo di L.* 2 50. (4)

Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 20.

NON PIU' CANIZIE
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI
preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI
RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barba e capelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze nocive, e tanto meno tracce di *Nitrato d'argento.* Non annerisce la biancheria, nè irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi delle forfore e delle altre fioriture cutanee. Per questi pregi e per la nettezza che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e la barba non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre acque coloranti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 3.
Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p
Deposito in tutte le principali città d'Italia.

Il dottor KESSEL
docente all'Università di Graz
specialista per malattie d'orecchi

riceve giornalmente dal 15 settembre p. v. in poi al suo domicilio
Graz Glacis, 7, dalle 3 alle 4 pom.

PESI INGLESI
A RESSORT
TASCABILI



Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di lunghissima durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

della portata di kilgr. 12 1/2 L. 2 50
» » 30 » 6 —



PESI TASCABILI
PER LETTERE

ad uso portafogli in metallo bianco inglese. Eleganti, precisissimi
della portata di gr. 30 L. 2 —
» » 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO
DA SCRITTOIO
L. 10. —=— L. 10.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

PASTICCHE CHINO-FERROSE
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
GUALTIEROTTI — FIRENZE
FARMACIA GIUSEPPE GUALTIEROTTI
Via Guicciardini N°1
FIRENZE

Croniche, ricostituenti, febbrifughe, utilissime nelle debolezze, nei casi di dispepsia (diminuzione di appetito) Gastr[illegible] infiammazione dello stomaco) impoverimento del sangue, irregolarità mancanza di mestruazione, dimagramento, consunzione, ecc. Sono utilissime nelle Convalescenze, e si usano con buon successo pei fanciulli scrofolosi rachitici.

Le **Pasticche Chino-ferrose** sono riconosciute preferibili a Tinture, Sciroppi, e Vini di China ferruginosi, poichè questi, per quanto ben preparati, non tanto per le particolari proprietà dell'eccipiente quanto per quelle delle sostanze associate, facilmente e spontaneamente si alterano.

Le **Pasticche Chino-ferrose** mantenendosi inalterate anche per lunghissimo tempo conservano la costante e simultanea azione della China e del Ferro. **Prezzo L. 2** la scatola.

Si preparano e si vendono in Firenze alla farmacia GUALTIEROTTI, via Guicciardini, 1, ed ai seguenti depositi:

Alessandria, Farmacia già Oviglio — *Ancona*, Successori Sabbat[illegible] — *Arezzo*, Ceccherelli — *Barletta*, Michele Capasso — *Bologna*, [illegible]navia — *Castel Fiorentino*, Fontanelli — *Chieti*, Domenico Palomb[illegible] — *Empoli*, Bianconi — *Fabriano* (Marche) Farmacia Sbriccoli — *F[illegible]rara*, L. Casnatri — *Firenze*, Alessandro Bizzarri — *Foggia*, Francesco Paolo Bettari e f. — *Genova*, Bruzza — *Grosseto*, Belli — *Livorno*, Panorai — *Massa Carrara*, Farmacia Chiappe — *Milano*, Giuseppe Ponti — *Montelupo*, Sguanci — *Montepulciano*, Francesco Morganti — *Napoli*, G. Bartolucci, depositario generale per l'ingrosso, strada F[illegible]rentini, 20; Luigi Scarpotti, via Roma; Antonio Cannone, via Ro[illegible] Lonardo e Romano, via Roma; Angiolo Petriccione, strada di Chia[illegible] Valentino e Saggese, largo Garofolo; P. Viappiani, via Roma, 2[illegible] 219 — *Orvieto*, Crispino Tosini — *Pisa*, Passerini — *Prato*, Guasti — *Roma*, Marchetti Selvaggiani — *Spezia*, Bedini — *Siena*, Fratelli [illegible]zari — *Teramo*, Guerrieri Crocetti — *Torino*, Farmacia Taricco — *Venezia*, G. B. Zampironi, Farmacia Reale — *Verona*, Silvio Finzi [illegible] Quattro Spade — *Volterra*, Gaetano Sborgi.

PREZZO: L. 2 la Scatola.

ROMA
Corso 342-343

ROMA
Corso 342-343

Al Regno di Flora
tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna



Al Regno di Flora
tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna

NONCHÈ INGLESI GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.

Suggerimenti igienici per le toelette. Questo opuscolo nel suo genere può esser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto. LIRE 2.

Si spedisce in provincia dietro domanda.

Un solido letto di ferro con paglericcio a molla per L. 40.
—0—



Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. [illegible].
—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglericcio a molla per L. 69 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe permaterassi. — Laboratorio di materassi e paglericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

YDROCERASINE
Moderatrice della Traspirazione

Quest' acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa à la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

L'ORIGINAL LINCOLN
nuova macchina da cucire a due fili a mano



Marca di fabbrica

U. S. of America — 1865 — A Lincoln Patent

Questa macchina inappuntabile sia per la finezza del lavoro, semplicità di macchinismo e facile uso viene raccomandata fra le migliori delle macchine da cucire a mano. Non abbisogna di morsello per assicurarla al tavolo avendovi un elegante e solida base da tenerla ferma ovunque s'appoggi, come volendo può applicarvisi il tavolo a pedale.

Prezzo L. 80

contro L. **82** si spedisce franca d'imballaggio in tutto il Regno.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
in vendita
presso l'Agenzia A. TABOGA
ROMA — Via de' Prefetti, numero 12, p. p. — ROMA.

AI CALVI. Pomata preparata dal farmacista Francesco Adorno. Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. Risultato garantito. Moltissimi certificati constatano l'efficacia. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca. Prezzo L. 10 il vasetto.

EAU FIGARO Della Società igienica di Parigi. Tintura che offre, senza contenere sostanze nocive, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Ogni flacon Istantanea L. 6. — In due giorni L. 6. — Progressiva L. 5.

TINTURA ZEMPT Tinge mirabilmente i capelli e la barba senza macchiare o bruciare la pelle lasciando i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, senza alcun danno della salute. Ogni scatola L. 6.

MATITA INDIANA Tintura per barba e capelli in biondo castagno, e nero perfetto senza bisogno di lavatura. — Flacone L. 6.

COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES uno dei migliori cosmetici per tingere barba e capelli, il più conosciuto fra quanti si usano L. 6 il flacon.

CERONE AMERICANO Con questo cosmetico si possono tingere i capelli in nero e castagno biondo coll'istesso uso degli altri cosmetici L. 3 50 il flacone.

ACQUA CELESTE AFFRICANA. Con questo preparato si tinge meravigliosamente i capelli e la barba in nero, senza bisogno di sgrassare. L. 4 la boccetta.

TINTURA ETIOPICA ISTANTANEA Questa mirabile tintura tanto usitata, in Oriente si raccomanda per le sue buone qualità. L. 3, il flacon.

ACQUA CONSERVATRICE DEI CAPELLI serve a togliere la forfora, e tutte le impurità che possono esservi nella testa L. 2, 50.

POMATA IGIENICA TRASMUTATIVA per ridonare in breve tempo ai capelli e barba il loro preciso colore naturale primitivo, ed indelebile. Prezzo del vasetto L. 4.

ACQUA ALLA GLICERINA rigeneratrice dei capelli del farmacista *Bilancioni* Conserva la sanità della pelle, rinvigorisce barba e capelli, facendo tornar loro il primitivo colore. Non contiene sostanze nocive, di facile applicazione senza annerire la biancheria, L. 3.

ACQUA MAGICA estratta dal vino del prof. *B. Franzi*, ha tutti i pregi dei migliori saponi. Un flacon L. 2. Per dieci flaconi L. 15.

FLUIDO RIGENERATORE attiva e nutrisce il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, L. 5.

POMATA DUPUYTREN del celebre D. Dupuytren L. 4.

ACQUA DI TORINO per la toeletta L. 1 50.

POLVERE DI RISO profumata per ammorbidire ed imbiancare la pelle. In pacchi da centesimi 60, 80, e L. 1.

POLVERE DEL SERRAGLIO tonica dentifricia, la migliore per pulire ed imbiancare i denti. In scatole di L. 1.

OLIO DI MACASSAR Conosciutissimo del mondo elegante per le sue virtù atto a conservare i capelli e farli rinascere. Il flacon. L. 3.

OLEINA ARABICA Ottima per dar forza al bulbi capillari. Usandola nella toeletta, impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli. Bocc. con istruzione L. 2 50.

BIANCO LIQUIDO di *Gelsomino* efficacissimo per imbiancare la pelle e togliere le macchie del viso prevenendo e togliendo le rughe. L. 3 il flacone.

LOZIONE AURICA Meravigliosa per togliere la forfora ed impedire la fatale caduta dei capelli. L. 3.

POLVERE SAUNDRES per conservare la bellezza e la freschezza della pelle L. 1 50 la scatola.

VINAIGRE HIGENIQUE Quest'acqua balsamica è consacrata alla toeletta ed ai bagni L. 1 50.

Tutti i suddetti articoli vengono dall'Agenzia spediti in provincia contro invio dell'ammontare restando le spese di porto a carico del committente il quale avrà la compiacenza di indicare la stazione ferroviaria più prossima al paese destinatario.

Tipografia dell'*Opinione.*